

# 4 PAGINE INFERMIERE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Infermieri/IPASVI della Spezia  
numero 30 del giugno 2010 [www.ipasvi.laspezia.net](http://www.ipasvi.laspezia.net)

---

## ***UN PROBLEMA COMUNE CHE RICHIEDE L'ATTENZIONE DI TUTTI NOI***

Chi segue le attività del Collegio avrà compreso che una delle principali preoccupazioni è la questione del rapporto con la stampa, e più in generale, con l'immagine percepita che ha dell'Infermiere la società civile.

Da questo punto di vista è complesso e molto difficile superare decenni di cattiva cultura e di approssimata informazione.

Qualcuno osserverà che c'è poco da fare quando, su certi canali TV, o sulle riviste, o su Internet passano certi messaggi: in realtà, si può sempre fare qualcosa e anche attraverso il Collegio IPASVI è necessario intervenire, cosa che per quanto concerne il Collegio spezzino avviene puntualmente, con ostinata tenacia.

Come abbiamo scritto più volte in questi anni, **non conviene a nessuno di noi** che circolino certi film e certi spettacoli che propagandano un cattivo, pessimo messaggio dell'Infermiere, come quelli dedicati a un discutibile aspetto erotico della "collega" protagonista della pellicola, non di rado già definita dalla stessa critica cinematografica "di serie B". (*la pellicola, non la "collega"...*)

Se non si può intervenire sui film, si può cercare un buon rapporto con gli organi della stampa del territorio.

Rispetto al passato abbiamo ancora aumentato la quota del bilancio legata alla promozione della nostra immagine, e abbiamo stretto ancor più forti rapporti di collaborazione con le testate giornalistiche locali, anche attraverso un accresciuto contatto con i media presenti solo sul web, come **Cittadellaspezia** ([www.cittadellaspezia.com](http://www.cittadellaspezia.com)) e **Cronaca 4** ([www.cronaca4.it](http://www.cronaca4.it)), che pubblicano con tempestività le nostre comunicazioni.

E nelle redazioni spezzine dei nostri quotidiani abbiamo ormai rapporti di corretta reciproca attenzione.

In tutti i nostri interventi, naturalmente, lavoriamo per far capire che cosa è oggi un Infermiere, che responsabilità ha, quali sono i problemi attualmente non risolti della categoria e interveniamo se la presentazione della nostra professione è imprecisa, o come non di rado si verifica, completamente fuorviante. Perché purtroppo, nonostante uno stretto rapporto, come detto, l'infortunio si può verificare... e si verifica.

E' il caso di quando, nello scorso gennaio, le testate della nostra città hanno pubblicato una notizia **vera**: l'arresto di una operatrice socio sanitaria per spaccio di droga.

Nell'articolo interno, la qualifica dell'arrestata era riportata con chiarezza e precisione.

Ma sul titolo e - quel che è peggio - sulle locandine esterne, era scritto : "**INFERMIERA ARRESTATATA**".

Contrariamente a quello che avveniva tempo fa, quando per la stampa la confusione fra l'Infermiere e l'operatore di supporto era ancora più frequente, i giornalisti in questo caso avevano ben chiaro in mente che la protagonista della notizia era una operatrice di supporto: ma hanno scelto di scrivere Infermiera perché - testuale - *è più corto e sta meglio sulle locandine....*

Naturalmente anche questa scelta è una questione di (relativa) professionalità.

### **In questa occasione che cosa abbiamo fatto?**

Prima di tutto abbiamo contattata la agenzia di stampa nazionale che ha diffuso la notizia inesatta, e che - correttamente - ha smentito la notizia così come appariva ancora in Internet, quindi abbiamo chiamato le redazioni de La Nazione e de Il Secolo XIX che hanno, nelle edizioni successive, spiegato l'errore.

Inoltre, ci siamo rivolti anche all'**Ordine dei Giornalisti** liguri per chiedere di fare un po' di attenzione su episodi per noi delicati e importanti.

Il Presidente dell'Ordine, **nel confermare le nostre buone ragioni**, ha promesso un intervento di ulteriore sensibilizzazione al riguardo.

Quello che purtroppo non è stato più possibile correggere è stato l'impatto sull'opinione pubblica di una locandina come questa, relativa alla storia che vi abbiamo descritta: come è facilmente intuibile, le smentite (che sono sempre meno visibili delle locandine di un giornale diffuso in ogni angolo della provincia) **non eliminano questa sbagliata e falsa informazione: in quel caso, nessuna Infermiera era stata arrestata!**



### **Che cosa facciamo e che cosa vi chiediamo di fare**

Da tempo, una grande attenzione è dedicata alle campagne di immagine nell'interesse di tutti i colleghi. Ma perché, dirà qualcuno, insistete su questo aspetto?

**Non dovrebbe essere difficile capire** che se passa il messaggio di un Infermiere professionista decisivo nella questione della sanità e della salute pubblica, **questo è un vantaggio per tutti**: per il collega nel suo rapporto col cittadino e con il malato, e dunque in ogni giorno di lavoro; per il sindacalista (del settore pubblico e privato) che deve andare a trattare su nuove dotazioni organiche, o –magari- nuove retribuzioni meno lontane dall'attuale carico di responsabilità.

Infatti, la confusione fra la nostra figura, le sue specificità, e le qualifiche non sanitarie può provocare equivoci perfino quando si vanno a definire dotazioni organiche.

Insistere su questi argomenti può favorire lo studente che affronta il corso di Laurea in Infermieristica; ed il collega che esercita come libero professionista, al fine di poter riaffermare anche mediaticamente la propria professionalità....insomma, **ci pare giusto ed un dovere INSISTERE su questo passaggio.**

E diventa utile anche ai cittadini, per evitare che confondano, anche in termini di ricerca, un volontario dell'assistenza, una badante, un altro operatore non professionale con un INFERMIERE VERO.

Se i volontari sono preziosi in molte attività di sostegno, la responsabilità delle cure assistenziali è infermieristica, e non lo dice il Collegio o il suo rappresentante, ma lo confermano più normative della Repubblica.

Uno degli slogan che abbiamo usato in passato è: *'se avete bisogno di una PUNTURA, chiamate pure la portinaia o la badante: ma se vi è necessaria una iniezione, cercate un INFERMIERE'*.

E al cittadino da anni riserviamo attenzioni (vedi foto bus) sul tema: una targa apparsa per 30 giorni sugli autobus della nostra azienda dei trasporti, in occasione del 50° anniversario di IPASVI la Spezia (2005).

La comunicazione non aveva nessun motivo professionale rivolto agli iscritti, ma solo ai cittadini, per far notare l'esistenza di un albo professionale.

Qualcosa che dovrebbe rappresentare per ogni categoria **un plus valore**: ed infatti, quelle categorie professionali che ne sono prive lo reclamano a gran voce....



Inoltre è diventata ormai una presenza fissa, per la Giornata mondiale dell'Infermiere del 12 maggio, una azione di propaganda professionale auto gestita, con acquisto di spazi su queste testate giornalistiche, come la intera pagina apparsa su La Nazione pochi giorni prima la ricorrenza di questo 2010, e che trovate per intero a pag 4.

Questo poster è stato definito dai colleghi di IPASVI Roma (il più grande Collegio d'Italia) estremamente puntuale e "tenace" nella comunicazione d'immagine professionale, a vantaggio di tutti gli Infermieri italiani.

**Quello che Vi chiediamo di fare è semplicissimo:** se avete una mail (e moltissimi di Voi -diverse centinaia- sono con questo strumento in contatto diretto con la nostra casella di posta ,e le informazioni che inviamo almeno una volta la settimana,disponibili anche sul sito) **SCRIVETECI** ( [ipasvisp@cdh.it](mailto:ipasvisp@cdh.it) ) le situazioni di cattiva immagine, di informazione sbagliata, di messaggi devianti: ancor meglio se, oltre che scrivere a noi, che assicuriamo un intervento ordinistico, in molti inviarete le Vostre mail alle redazioni, oggi facilmente raggiungibili via mail, proprio per rimarcare la pessima qualità della comunicazione fornita.

### **Il vantaggio è per TUTTI i professionisti sanitari INFERMIERI.**

Inoltre, se è estremamente importante che l'ordine professionale in rappresentanza della categoria si faccia partecipe della richiesta di smentita, è sempre positivo che questa azione sia supportata e rinforzata da molte mail: più queste saranno, e maggiori saranno gli spazi e le attenzioni per la categoria.

## **Convenzioni per i nostri iscritti**

### **Asilo Peter Pan-"le tate" (in Centro storico alla Spezia)**

*Sconto del 20% sulla retta scelta: l'opportunità è interessante e la struttura accogliente: scriveteci, Vi invieremo la brochure che include le modalità dello sconto riservato ai nostri iscritti, che dovranno presentarsi con il numero di iscrizione e la stessa brochure.*

**Assicurazioni/pensioni integrative: sicuramente importante visto l'attuale assetto pensionistico, ci è stato illustrato un piano interessante, offerto in convenzione ai nostri iscritti, per una previdenza integrativa**

*con **Cattolica assicurazioni:** è possibile contattare il referente territoriale al cellulare 393.9059089 o inviare una mail con richieste di ulteriori dettagli a [pbonavita.consulente@cattolicaprevidenza.com](mailto:pbonavita.consulente@cattolicaprevidenza.com)*

### **FORMAZIONE A DISTANZA FAD**

*Stiamo perfezionando un accordo per permettere ai nostri iscritti di effettuare corsi ECM in modalità FAD, corsi che sono a pagamento ma con interessanti offerte di sconto da parte del provider ( un noto e serio organizzatore nazionale); presto sul sito e con la newsletter avviseremo sulle modalità di accesso a questa opportunità.*



# COLLEGIO INFERMIERI IPASVI LA SPEZIA (Ordine degli Infermieri)

**Il Consiglio direttivo del Collegio Infermieri IPASVI Provinciale prosegue nella politica di corretta informazione sulla figura dell'Infermiere, un professionista sanitario che ricopre, in relazione alle norme del settore, il ruolo di responsabile dell'assistenza infermieristica generale.**

Il nostro Ordine professionale ha raggiunto e superato i 1900 iscritti e gestisce tre albi professionali: quello degli Infermieri, il più numeroso, e quelli degli Infermieri pediatrici e delle Assistenti sanitarie.

## **Come si forma un Infermiere oggi in Italia?**

Dopo aver conseguito il Diploma di maturità, è necessario frequentare un corso di Laurea triennale, che è presente anche nella nostra città, da pochi mesi ospitato in una nuova struttura formativa, adiacente le scuole medie "Mario Fontana" di Via del Canaletto.

Il corso è inserito nella facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova e conferisce la Laurea in Infermieristica: secondo l'attuale piano formativo universitario, dopo aver conseguito il titolo di base, è possibile frequentare Master di specialità clinica, di coordinamento, o corsi di Laurea Specialistica.

Va ricordato che in base alle leggi di equipollenza (come la Legge 1/2002), il precedente Diploma di Infermiere professionale, che si otteneva dopo aver frequentato un triennio di scuola regionale, prima dell'ingresso della professione in Università (anno 2000) è a tutti gli effetti professionali riconosciuto **allo stesso livello** del titolo universitario odierno.

Rispetto al passato la figura dell'Infermiere ha nuove opportunità professionali, è molto

più presente di un tempo nella sanità privata (un settore in netta crescita, anche in termini di riconosciuta qualità) e può aprire una partita IVA per lavorare come libero professionista, in forma singola o associata.

La cassa mutua dedicata agli Infermieri libero professionisti (l'**ENPAPI**) ha ottenuto ottimi risultati in termini di rendimento per gli iscritti (fonte: Il Sole 24 ore).

Più proposte di Legge chiedono per gli Infermieri che lavorano nel servizio sanitario pubblico di esercitare anche come libero professionisti: esattamente come i Medici ospedalieri.

Infermieri esperti possono essere chiamati in qualità di CTU (consulente tecnico di ufficio) in quelle circostanze che richiedono un parere professionale certificato e giurato (vertenze legali, civili e penali).

Infermieri dirigenti governano i settori dell'assistenza in moltissime realtà sanitarie italiane, pubbliche e private, altri sono professori universitari a contratto o associati.

## **LA TUTELA PER I CITTADINI FORNITA DAGLI ALBI PROFESSIONALI**

L'iscrizione all'albo professionale (obbligatoria anche per i dipendenti pubblici, come recita la Legge 43 del 2006 in modo inequivocabile) **è una tutela ed una garanzia per il cittadino**, considerata la frequentissima presenza di sedicenti "infermieri" che in realtà non hanno titolo professionale per esercitare una attività sanitaria delicata, complessa, che prevede un continuo aggiornamento, e che oggi ha

molte responsabilità.

È utile sottolineare che l'iscrizione all'Albo non è una mera formalità burocratica, perché

la legge affida al Collegio, ente ausiliario di Stato, la tutela del cittadino garantendo in tal modo la correttezza delle prestazioni, la qualità dei percorsi formativi, il rispetto delle norme deontologiche da parte dei professionisti che vi sono iscritti: ed è questo il ruolo effettivamente svolto dai Collegi IPASVI.

Ordini e Collegi professionali italiani, anche in collaborazione con i NAS, combattono il fenomeno dell'abusivismo che danneggia la fiducia dei cittadini, e non di rado li espone a rischi severi.

Non ci sono percorsi più brevi di tre anni di università per diventare oggi un Infermiere: i corsi di pochi mesi, gestiti anche da Enti serissimi, sono del tutto regolari e legittimi, ma formano altre figure, come gli operatori di supporto o le cosiddette "infermiere volontarie".

## **FORMAZIONE ECM**

Il nostro Collegio IPASVI è provider nazionale per il programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) ed offre agli iscritti formazione professionale di qualità al minor costo possibile, non di rado gratuita, come avverrà il prossimo 13 maggio a Brugnato.

A Brugnato, grazie alla ospitalità del Comune ed in particolare del Signor Sindaco Corrado Fabiani, parleremo di come una insufficiente dotazione di personale sanitario infermieristico può avere severe ricadute sulla qualità dell'assistenza e, come hanno dimostrato ricercatori statunitensi, causare una maggior incidenza sui costi umani degli assistiti, e danni economici per quanto riguarda le strutture sanitarie, legati alla crescita degli errori da stress e conseguenti richieste di risarcimento.

**Questo si verifica perché, nell'ambito del percorso di cura e nel processo assistenziale, l'infermiere è indispensabile.**

**Per i colleghi che intendono partecipare (sono stati riconosciuti dal Ministero 7 crediti ECM nazionali) è necessario contattare per tempo la nostra segreteria, allo 0187575177, il martedì ed il venerdì (restiamo chiusi nei giorni prefestivi).**

## **CONTATTI PER SAPERNE DI PIU' E MEGLIO:**

**IPASVI la Spezia è  
in Via XXIV Maggio 343.  
Il telefono è 0187575177,  
il fax è 0187283942,  
la mail è ipasvisp@cdh.it**

**Il sito nazionale  
(Federazione dei Collegi  
IPASVI, Roma): [www.ipasvi.it](http://www.ipasvi.it)  
Il sito web provinciale:  
[www.ipasvi.laspezia.net](http://www.ipasvi.laspezia.net)  
Il sito web della Cassa Mutua  
dedicata: [www.enpapi.it](http://www.enpapi.it)**



## **Scriveteci resteremo amici.....**

**Caro Collegio,  
dopo una antipatica situazione ci siamo trovati sotto consiglio disciplinare per la nostra azienda.  
Tra le accuse mosse, anche quella di non aver voluto fornire il nome dei colleghi appena smontati, ed il nostro, a dei parenti.  
Noi non abbiamo dato il nome per la privacy, non è forse una norma ben chiara?  
(lettera firmata)**

Cari colleghi,  
per prima cosa ricordate che la consulenza gratuita dei nostri legali è sempre attivabile, e come già spiegato l'unico adempimento è avere l'appuntamento attraverso la nostra segreteria.

Sulla "privacy" forse c'è un po' di fraintendimento: infatti, essa dovrebbe essere totale a favore dei nostri assistiti, mentre quando è relativa ai nomi dei professionisti sanitari coinvolti nelle cure e nell'assistenza la valenza cambia.

Se richiesto, noi dobbiamo dire il nostro nome: e lo dico senza scomodare leggi e decreti che il Ministro Brunetta ha recentemente rianimato a favore dell'utenza: da anni infatti esisteva l'obbligo, regolarmente ignorato, della esposizione del tesserino identificativo, posizionato "da qualche parte" sul dipendente (pubblico):.

Sono d'accordo sul fatto che portarlo durante il turno in una corsia, sulla divisa, è un problema anche di contatto e igiene, completamente ignorato da chi è in ufficio (o scrive le norme) ma questa adesso è un'altra faccenda.

Tutti noi, durante il nostro impegno professionale, siamo "**incaricati di pubblico servizio**".

In quanto tali, come facciamo ad affermare: "*non le posso dire il mio nome perché c'è la privacy*"?

Per questo, tesserino esposto o meno, diventa un po' complicato opporre un rifiuto netto a chi ci chiede di essere identificati.

E onestamente sarebbe anche uno sforzo inutile: infatti, in qualunque organizzazione, anche la più sconclusionata, si può comunque risalire facilmente a chi era in servizio nel tale reparto (o servizio, o ambulatorio) alla tale ora del tale giorno.

Per questo, a mio modesto avviso, è molto più semplice (oltre che professionale) dichiarare le proprie generalità e anche, valutate le situazioni, è forse bene dichiarare anche il nome del collega che è smontato, se la richiesta è fatta chiaramente a seguito di qualche episodio di natura professionale che deve essere chiarito, come è avvenuto nel Vostro caso.

**Completamente diverso** è se, per fare un esempio concreto, al telefono qualcuno ci chiede nome o indirizzo della collega per scopi e interessi personali, privati e non professionali: qui si può opporre un sereno rifiuto.

Insisto sul fatto che dichiarare le proprie generalità è conveniente: è un fatto connesso alla professione, è esplicitamente previsto dal codice deontologico (cosa che il Giudice sa benissimo) e- lo ripeto con sincera convinzione- non dare il nome è **perfettamente inutile**, perché comunque si può risalire a chi era in servizio con una facilità enorme.

A volte, invece, può bastare la semplice dichiarazione della propria identità per dimostrare al tempo stesso professionalità e, soprattutto, che si ha la convinzione di aver agito professionalmente bene, per "*accontentare*" il richiedente (e talvolta calmarlo quando ha risentimento verso il team).

Si possono così evitare reazioni da frustrazione nel pubblico che spesso è "adirato" da situazioni più generali, non certo riferibili solo o soltanto agli Infermieri.

Ad esempio, le lunghe code nei pronto soccorsi o disservizi legati a carenze di personale.

Concludo ricordando che, secondo recenti sentenze, quando l'Infermiere **documenta** certi passaggi critici (come è l'attribuzione del *codice triage* in un 118, o al pronto soccorso) non è più "incaricato di pubblico servizio" ma, durante quella determinata procedura, assume il ruolo (temporaneo) di PUBBLICO UFFICIALE.

**RICORDIAMO (...A COMPLETAMENTO DI QUESTO SPAZIO...☺ ) CHE I NOSTRI UFFICI SONO APERTI IL MARTEDI' ED IL VENERDI' DALLE 15 ALLE 18, MA RESTERANNO CHIUSI QUANDO QUESTI GIORNI SONO PREFESTIVI.**

**QUEST'ANNO RISULTANO PREFESTIVI MARTEDI' 7 DICEMBRE E I VENERDI' 24 E 31 DICEMBRE.**

**In queste date gli uffici resteranno chiusi, salvo diverse comunicazioni.**

***Caro Presidente, mi può dare qualche contributo utile a far capire ai colleghi e anche ai medici che comunicare la terapia al telefono, e somministrarla senza uno scritto medico, è sbagliato?***

Come è noto, le nostre attività sono regolamentate da normative non sempre esaustive e chiaramente applicabili alla quotidianità del nostro agire: ma la terapia ha passaggi netti e anche "di alta responsabilità".

Il nostro profilo professionale, o DM 739 del 14.9.1994, non è un inutile bagaglio, da ascoltare passivamente a un convegno ECM, ma **è sempre valutato in quelle sedi di giudizio che coinvolgono un Infermiere**: al suo articolo 1, comma 3/ d afferma (con forza di legge) che "...l'*Infermiere garantisce la corretta applicazione delle PRESCRIZIONI diagnostico-terapeutiche*".

Qui si citano le prescrizioni che -come la parola indica- significa che verranno SCRITTE PRIMA da colui che ha le competenze per "decidere la terapia" (il Medico).

Allo stesso tempo, alcune sentenze come la nota 4376 del novembre 1999 (Cassazione) hanno condannato "prescrizioni telefoniche" (e chi le ha emesse) che hanno in quel caso provocato conseguenze ai pazienti.

Naturalmente, il nostro argomento (come la ampia mail dei colleghi indicava) non riguarda quelle situazioni di emergenza: se siamo in un pronto soccorso o in un reparto, ed un malato va in arresto cardio respiratorio, il trattamento di emergenza e salva vita prescinde dalla prescrizione tradizionalmente intesa, e sarà sufficiente una prescrizione "verbale": **ma il caso è un caso particolare, un caso limite.**

Ragionando con un po' di buon senso, se è vero che il Medico prima di prescrivere un farmaco deve osservare l'assistito e se l'Infermiere, prima di somministrare il farmaco, deve avere una prescrizione (qualcosa dunque di PRE scritto), diciamo che questo diventa difficile in quelle realtà dove il dottore non è presente H 24, e non c'è il medico di guardia.

Proprio in queste strutture va individuata **una forma alternativa** al pressapochismo in atto, che può risultare pericoloso per tutti (dove si è voluto trovare un sistema che accrescesse la sicurezza, qualche risultato si è raggiunto).

Ricordiamo che tutto si può fare, incluso qualcosa di potenzialmente pericoloso, fino a quando non si verifica il problema (come la citata sentenza della Suprema Corte ha ricordato...)

Spesso, infine, la caratteristica dominante in molti Infermieri italiani, che è quella di esporsi a rischi gratuiti per la semplice abitudine a compensare le situazioni "errate in origine", è proprio quella che porta -**in buona fede**- a cali di sicurezza, con rischi notevoli non solo per l'assistito, ma per gli stessi Infermieri.

I nostri colleghi inglesi, attraverso il loro organo di rappresentanza istituzionale (Royal College of Nursing) **così hanno dichiarato e preteso** in merito a questo argomento:

*"la prescrizione telefonica di farmaci in una situazione che non sia di emergenza, espone l'assistito e l'infermiere ad una condizione pericolosa: tale pratica è da respingere con fermezza."*

Chiudiamo ricordando a quei colleghi che hanno suggerito di registrare le telefonate del Medico, per avere un eventuale conforto in caso di contenzioso, che la pratica della registrazione telefonica non autorizzata non solo **è illegale**, ma a causa di ciò non rappresenterebbe mai una prova in sede di valutazione dell'episodio.

In Italia, relativamente a questi argomenti, la registrazione telefonica è autorizzata solo nel corso delle attività delle centrali operative del 118, nell'ambito delle necessarie ed indispensabili comunicazioni fra la centrale stessa ed i mezzi di soccorso esterno al presidio ospedaliero (cfr DPR 27.3.1992), proprio per la natura stessa del servizio di emergenza extraospedaliero, coordinato dalla centrale.

---

## **CORSI E CONVEGNI ECM**

Non sappiamo mai con certezza in quale giorno arriverà nelle Vostre case questo numero di '4 PAGINE INFERMIERE'.

Proviamo comunque a comunicare, nella speranza di essere ancora in tempo, che il 2 luglio è previsto un evento ECM dedicato alla qualità professionale e che si svolgerà a Fiumaretta.

Naturalmente NON sul bagnasciuga.

L'evento è in fase di accreditamento mentre scriviamo queste righe, e la locandina è disponibile in sede, o su richiesta via posta elettronica.

Nella speranza che il foglio notizie arrivi in tempo per questa data, di certo arriverà puntuale per l'evento ECM del 15 e 16 ottobre (due giornate), per ora destinato allo sviluppo delle conoscenze professionali collegate all'informatica: avuta conferma dal docente, **LE ISCRIZIONI SI APRIRANNO A FINE ESTATE.**



**L'emissione di un francobollo dedicato alla professione infermieristica è un riconoscimento del nostro ruolo chiave nella società.**

L'emissione del francobollo coincide con il 16 maggio, in occasione della ormai tradizionale maratona organizzata a Roma dalla Komen Italia Onlus (Race for the Cure) per sostenere la raccolta di fondi destinati alla prevenzione e alla lotta contro i tumori al seno.

A tale evento la presenza degli infermieri, che vi arriveranno da tutta Italia, sarà numerosa e riconoscibile, a testimoniare – in un momento di festa e di solidarietà – la vicinanza umana e professionale delle infermiere e degli infermieri italiani a tutte le donne che ne sono colpite.

Donne che vivono una situazione in cui diviene particolarmente rilevante la relazione di empatico supporto e di aiuto scientifico e professionale attivato dalle infermiere e dagli infermieri nei confronti di chi – paziente e sue persone di riferimento – deve affrontare la prospettiva di un percorso curativo complesso e difficile.

L'emissione del francobollo dedicato agli infermieri e all'IPASVI avviene

Numerosi problemi restano sul tavolo; ma questo è un segnale importante che sicuramente apprezziamo.  
**Annalisa Silvestro, presidente**

*(tratto dal sito web della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI)*

significativamente a 100 anni dalla morte di colei che è considerata la fondatrice dell'Infermieristica moderna: Florence Nightingale (1820-1910) e in occasione della Giornata internazionale dell'infermiere, che la ricorda.

**In un secolo di storia la crescita della professione infermieristica, in tutto il mondo, è stata ed è straordinaria.**

Oggi in Italia oltre 370.000 infermieri si fanno carico di molteplici e variegati processi assistenziali. Sono presenti in ogni struttura, servizio, unità operativa del sistema sanitario nell'arco delle 24 ore per 365 giorni all'anno ma anche nelle case dei loro concittadini; nel luogo cioè in cui possono essere mantenuti affetti, ricordi e storie, per garantire un'assistenza compiuta, altamente professionalizzata e a forte impatto relazionale a chi si trova in situazione di estrema fragilità, a chi è affetto da patologie cronicodegenerative in fase avanzata e a chi si trova nella terminalità di vita.

Gli infermieri e la professione infermieristica possono essere definiti, a pieno titolo, **una risorsa per l'intera collettività nazionale** e il Governo del paese, con questa iniziativa, intende certamente riconoscerlo.

## POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) PER IL COLLEGIO IPASVI LA SPEZIA

Secondo i dettami del Decreto Brunetta (uno dei molti) anche gli Enti ausiliari dello Stato, come l'IPASVI, devono in questo periodo dotarsi di una mail PEC: posta elettronica certificata.

Che cosa è una PEC?

Grazie a dei particolari sistemi di tracciabilità e riconoscimento, il sistema PEC indica la provenienza certificata della posta elettronica: così, quando due Enti (ma anche due privati, o un Ente ed un privato) utilizzano ENTRAMBI una casella PEC per inviare le loro mail, questa spedizione equivale ad una RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO.

Noi abbiamo già una casella PEC, aperta alla bisogna: [laspezia@ipasvi.legalmail.it](mailto:laspezia@ipasvi.legalmail.it)

**ATTENZIONE. VI PREGHIAMO PER LE CONSUETE COMUNICAZIONI relative alla normali richieste (corsi ECM, consulenze, domande varie, informazioni, dubbi di natura professionale, ecc) di CONTINUARE SERENAMENTE a scrivere sempre e quando lo desiderate alla mail TRADIZIONALE: [ipasvisp@cdh.it](mailto:ipasvisp@cdh.it)** (e non alla nuova! Grazie!)

La mail PEC è riservata a comunicazioni con altri Enti dotati di PEC, o con quei privati che hanno anch'essi una PEC, ma in particolare ciò **ha un senso solo** quando la comunicazione deve essere UFFICIALMENTE TRACCIATA: lo vediamo con un esempio concreto.

Oggi noi non possiamo inviare via mail un certificato di iscrizione: quando però a chiedercelo sarà un iscritto con la PEC, allora lo potremo senza dubbio fare.

Cogliamo l'occasione per dire che sarebbe interessante conoscere quanti fra i nostri iscritti desiderano avere una casella PEC attraverso l'azione del Collegio che potrà, a livello locale o nazionale -e in base ai costi ipotizzabili -affrontare l'analisi del problema (**ricordiamo che è possibile ottenere una PEC gratis dal sito delle Poste Italiane, [www.poste.it](http://www.poste.it)**)

PERTANTO, CHI VUOLE MANIFESTARE L'INTENZIONE AD OTTENERE UNA CASELLA DI PEC, PUO' SCRIVERCI ALLA TRADIZIONALE CASELLA MAIL "NORMALE", ATTIVA DA OLTRE 13 ANNI.

### ***Recenti iniziative : il corso ECM di Brugnato e l'assemblea annuale ordinaria***

Come ogni marzo ci siamo ritrovati con numerosi iscritti per la assemblea annuale ordinaria: svolte le obbligatorie necessità ed esposte le relazioni dei presidenti (sia del direttivo, sia del collegio dei revisori dei conti) abbiamo premiato alcune iscritte ed iscritti.

I neo colleghi che hanno ottenuto come voto di Laurea 110 e lode, e chi ha raggiunto il 40esimo anno consecutivo di iscrizione ai nostri Albi, hanno ricevuto un riconoscimento, come **ponte simbolico** fra il passato, sul quale si poggia la nostra storia anche attuale, e il presente della Professione.

Sono inoltre stati premiati alcuni colleghi per azioni di natura etico, deontologica, e/o professionale che questo direttivo, come fa ormai ogni anno, non vuole segnalare come le uniche attività meritevoli di nota (anzi), ma delle quali ha avuto precisa informazione: e per questo procede a un riconoscimento.

I premi sono stati assegnati per azioni individuali o per meriti di equipe: ma troverete tutto il

resoconto, le motivazioni, e le foto (almeno alcune) nelle pagine interne del nostro sito (pagina: *contributi*) di [www.ipasvi.laspezia.net](http://www.ipasvi.laspezia.net)

**Il 13 maggio** si è tenuto, con oltre **130** partecipanti, il nostro corso gratuito ECM di Brugnato, svolto con la preziosa partnership di **IPASVI Imperia**, presente col presidente Severino Borri, e con l'appoggio perfetto del Comune della val di Vara (un sentito grazie al sindaco Corrado Fabiani).

Nel corso della giornata sono state descritte alcune situazioni di natura professionale, dalle nuove normative vigenti, alle analisi tese a riconoscere i rischi legati al calo delle dotazioni organiche: un aspetto che questo Collegio instancabilmente rimarca da anni, attraverso le proprie pubblicazioni, incluso il sito ufficiale, ricordandolo a tutti coloro che, a vario titolo, incidono su questo aspetto.

Il gradimento del corso ha toccato percentuali davvero elevate: grazie a tutti, ed alla prossima.

**QUESTO NUMERO DI 4 PAGINE** è stato chiuso a fine maggio e spedito a circa 1870 Infermieri, 23 Assistenti sanitari e 40 Infermiere pediatriche: tutti iscritti ad **IPASVI LA SPEZIA**